

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2011

LECCO ECONOMIA 11

[ ABBADIA LARIANA ]

## Helman, lite tra le due famiglie titolari Restano senza lavoro i 27 dipendenti

Situazione limite all'azienda di elettronica, anche perché ci sono molti ordini in cantiere

**ABBADIA LARIANA** Senza un lavoro e senza cassa integrazione per un battibecco tra le due famiglie titolari: è il caso dei 27 dipendenti della Helman Elettronica di Abbazia Lariana, un'azienda che realizza antenne e ponti radio, che avrebbe molto lavoro in cantiere, ma per colpa di un litigio tra le famiglie che detengono, ciascuna al 50%, la proprietà dell'azienda, non possono acquistare materiale e neppure riscuotere lo stipendio.

«Siamo ostaggi di una diatriba tra famiglie», dice Mauro Dell'Orto, uno dei 27 dipendenti che ieri mattina era ai cancelli dell'azienda per manifestare contro l'assurdità della situazione. «Noi non chiediamo nulla di più che chiarezza. Queste due famiglie, per questioni personali, stanno lasciando 27 persone senza un lavoro e senza la possibilità di avere la cassa integrazione e di recuperare il proprio tfr», dice un altro dipendente che, come i colleghi, non sta ricevendo lo stipendio da agosto.

I problemi alla Helman sono iniziati a luglio quando il vecchio amministratore, Sandrino Valeri, è morto senza nominare un successore. La società è divisa equamente tra le due famiglie Toni e Valeri, che per bisticci che vengono da molto lontano, si parlano per mezzo degli avvocati e non vogliono convocare l'assemblea per la nomina di un amministratore. Chi paga lo scotto sono i dipendenti: «L'assenza di un titolare non permette la firma di richieste di cassa integrazione e neppure l'acquisto di materiale per proseguire la produzione», dice Mauro Castelli della Fiom. «Insomma, è tutto fermo e persino noi non sappiamo come gestire questa situazione così ingarbugliata. Ora la vicenda è passata all'ufficio legale della Cgil per valutare le possibili strade da intraprendere».

Nel frattempo il sindacato ha consigliato alle maestranze di continuare a lavorare e indire un'assemblea permanente: «Siamo ostaggi perché non possiamo cercare un altro posto di la-

voro, dal momento che rischiamo di non avere più il nostro tfr e non possiamo neppure usare gli ammortizzatori sociali, perché non c'è nessuno che firma la richiesta per conto dell'azienda», racconta una lavoratrice. «Pare che la famiglia Tosi abbia depositato al Tribunale di Lecco un atto di scioglimento della società per il proprio 50% delle quote», spiega Castelli - passando quindi da una procedura fallimentare, ma non sappiamo se questa procedura sia valida e legale». L'atto fallimentare comporterebbe la chiusura di un'azienda che non è stata danneggiata dalla crisi: «E' un'azienda con un elevato know how e buone prospettive di continuità industriale. Se dovesse chiudere, sarebbe solo per un litigio tra le due famiglie proprietarie dell'azienda. Insomma, un'assurdità».

Gloria Riva



VIDEO  
Iprovincia@lecco.it  
Sul nostro sito  
il video della  
protesta girato  
da Stefano Cardini



LA PROTESTA I lavoratori davanti ai cancelli

LA NOMINA A LIVELLO NAZIONALE

### Lanfranconi, lecchese la guida dell'Api Giovani



**LECCO** - E' lecchese il numero uno dei Giovani di Api Nazionale. Il prestigioso incarico è stato assegnato a Orlano Lanfranconi (nella foto), lecchese trentanovenne, manager da quindici anni alla Metallurgica Invernizzi e Mutazzi, uno dei primi ingegneri meccanici diplomati al Polo lecchese del Politecnico di Milano, già presidente dei Giovani di Api Lecco e successivamente dell'Api lombarda.

Sabato è stato nominato dai membri dell'associazione presidente nazionale: «Sarò vicino ai territori e agli imprenditori», ha detto Lanfranconi, che è stato scelto proprio perché la base degli imprenditori di Api ha espresso la necessità di un vertice capace di comprendere le problematiche e le esigenze delle aziende italiane, soprattutto di quelle giovani e in formazione, che più hanno bisogno di ascolto e sostegno da parte delle istituzioni e della politica.

«Sarà mio compito svolgere un'azione di lobby sul governo e sulle commissioni parlamentari, non solo partecipando ai tavoli istituzionali, ma facendo richieste e proposte precise», fra le priorità del nuovo presidente l'efficiamento del sistema Paese, una prospettiva di bilateralità per favorire la competitività e il benessere dei lavoratori, un investimento di risorse per la scuola e l'università «perché il futuro passa dai giovani», e maggiore equità del costo energetico: «Le accise sono più basse nelle regioni a statuto speciale, questo non è corretto».

G. Riv.

[ LA NOVITA' ]

### Iperal accorcia i tempi d'attesa alle casse

Da ieri a Lecco il progetto di «Spesa self»: in pratica il cliente può far tutto da solo

**LECCO** Finiti i tempi delle lunghe code alla cassa del supermercato. Finiti i tempi della fatica di togliere sacchetti, scatolette e bottiglie varie dal carrello per passarli alla commessa e poi rimetterli nella borsa.

Da ieri Iperal di Lecco ha accorciato i tempi. Parte dal supermercato cittadino l'innovativo progetto «Spesa self». Più semplice da provare che da spiegare. Il cliente deve preannunciarsi della carta fedeltà, quella tessera che ormai tutti possiedono e che dà diritto a sconti e premi vari. Si passa la card sotto un lettore che automaticamente si collega con un palmare: una sorta di te-

lefonico che permette di leggere direttamente i codici a barra.

Il cliente prende dallo scaffale il prodotto scelto, col palmare passa il codice a barre e mette il suo acquisto direttamente in borsa o nel carrello come è più comodo.

Un meccanismo veloce che permette anche di sapere strada facendo quanto si spende e di valutare concretamente le varie promozioni in corso. Nessun problema se si decide di riportare un prodotto scelto per errore, il palmare lo cancella, basta azionare il tasto.

Una volta arrivati alla cassa, si striscia nuovamente la car-

ta fedeltà, e sullo schermo di un computer compare l'importo da pagare. Nessuna coda, e soprattutto niente pacchetti da togliere dal carrello e mettere in borsa.

Attenzione però ci saranno controlli a sorpresa per evitare ce qualcuno faccia il furbetto, mettendo in borsa due prodotti e segnandone solo uno, perché fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio, e gli approfittatori ci sono ovunque. «Si tratta di un'innovazione importante», dice Claudio Vettore direttore dei sistemi e dei processi informatici di Iperal -, con questo metodo il cliente taglia i tempi, non è più costretto in coda e addirittura

farà meno fatica. Abbiamo deciso di partire da Lecco con una campagna informativa iniziata la scorsa settimana. Al momento dell'apertura avevamo già una trentina di clienti che avevano aderito». Le prime volte non sarà semplice, qualcuno sbaglierà e magari passerà due volte lo stesso prodotto, per qualsiasi problema saranno a disposizione degli addetti che guideranno il cliente.

All'apertura del servizio erano presenti: Alessandro Carano e Roberto Madaschi di «Datalogic» il team che ha coordinato l'innovazione. Quanto ai clienti da subito senza tentennare hanno vo-



AL VIA Il nuovo servizio

luto provare. «Siamo certi che la proposta raccoglierà tanto successo tra tutte le fasce d'età», assicura Claudio Vettore -, sia tra i giovani che sono portati alla tecnologia che tra chi ha una certa età ed ha voglia di conos-

cere la novità e stare al passo coi tempi». A breve il servizio arriverà anche negli altri punti vendita Iperal, in particolare in Valtellina dove la catena di vendita è molto radicata.

Paola Sandionigi